# LA FEDE NELLA PAROLA

# Non temere, soltanto abbi fede!

Ogni cristiano può essere come Eva o come Caino verso l’altro uomo. Ma può essere anche come Cristo Gesù. Eva, caduta nella tentazione, fece cadere Adamo e la morte per essi si riversò non solo sulla terra, ma anche in Dio si è riversata. Infatti il Figlio Unigenito del Padre per vincere la nostra morte l’ha assunta nel suo corpo e l’ha vinta nel sepolcro con la sua gloriosa risurrezione. Caino invece per invia uccise il fratello i cui doni erano stati graditi dal Signore, mentre i suoi dal Signore non erano stati accolti*: “Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch’egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture” (Gen 3,1-7). “Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise (Gen 4,3-8*). Nessun uomo deve essere tentazione nella fede dei suoi fratelli. Nessuno a causa della sua cattiva fede deve fare del male ai suoi fratelli perché di fede pura e santa. Gesù è stato ucciso dalla cattiva, anzi pessima fede dei capi del suo popolo. Tanto può la cattiva fede: portare ad uccidere o fare del male a chi vive di fede pura.

*Essendo Gesù passato di nuovo in barca all’altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare. (Mc 5,21-43).*

Tutti invece dobbiamo essere come Gesù Signore. Dobbiamo vivere di purissima fede e metterci a servizio sia per far nascere la fede in molti cuori e sia per aiutare la fede debole di quanti ancora non sono cresciuti o nella fede non sono ancora maturi. Tutti abbiamo bisogno di essere aiutati nella fede. Se però noi non cresciamo non possiamo aiutare e per la nostra piccola e fragile fede molti possono perdere la fede o cadere in tentazione. Giàiro è di fede incipiente. Sa che Gesù può fare molte cose. Ma sa anche che Gesù può ridare la vita ad una persone che è morta? Ecco l’aiuto che Gesù gli dona: *“Non temere, abbi soltanto fede!”*. Bastano queste pochissime parole perché nel cuore di Giàiro si rafforzi la speranza che sempre dovrà nascere da una fede vera. Fede vera, speranza vera. Fede falsa, speranza falsa. Fede morta, speranza morta. Una nostra sola parola può vivificare un cuore o anche ucciderlo.

La Madre di Gesù, la Donna dalla purissima fede, faccia anche noi di purissima fede.

***26 Giugno 2022***